

Caso Ravera: «Ora riferisca in Aula»

ROMA. Un'interrogazione sulle affermazioni dell'assessore alla Cultura della Regione Lazio **Lidia Ravera** sul cimitero per seppellire feti a Firenze è stata presentata ieri in **Consiglio regionale** dai capogruppi regionali **Luca Gramazio** (Pdl), **Francesco Storace** (La Destra), **Olimpia Iazzia** (Lista Storace), **Giancarlo Righini** (Fdi), **Pietro Spardella** (Gruppo Misto), **Marino Fardelli** (Lista civica Bongiorno). Nell'interrogazione si chiede, tra l'altro, che Ravera riferisca in **Consiglio regionale** «se intende confermare le dichiarazioni e chiarire all'Aula la propria

posizione alla luce delle richieste di dimissioni pervenute da centinaia di cittadini della nostra Regione». Un esponente delle istituzioni e per di più assessore alla Cultura «non può offendere la dignità delle donne che hanno vissuto la tragedia della morte di un figlio per aborto – ha rimarcato la Tarzia, vicepresidente della Commissione Cultura della Regione –: le sue parole sono state palesemente crudeli ed inequivocabili; per questo è necessario che il Presidente

Interrogazione dei capogruppi in **Consiglio regionale**. Intanto i Cav di Roma si uniscono alla richiesta di dimissioni

quello della sua Giunta regionale e se è condiviso dalla maggioranza che compone questo Consiglio». Intanto cresce la protesta dei Centri di aiuto alla vita del Lazio: i cinque Cav di Roma si sono uniti alla richiesta di dimissioni dell'assessore avanzata da Quercia Millenaria, Forum Famiglie Lazio e Aigoc: «Consideriamo quelle frasi

Zingaretti chiarisca se quanto scritto dall'assessore Ravera rispecchi o meno il suo pensiero e

offensive per qualunque madre che perde il figlio durante la gravidanza. Nessuna di queste madri si sognerà mai di considerare il figlio "un grumo di materia", ma lo avverto come una vita che cresce dentro il loro grembo». Situazioni che dovrebbero unire nella solidarietà, «mentre le parole dell'assessore, figlie di tempi ormai superati – continuano i Cav in una nota – puntano alla divisione e alla conflittualità culturale e ideologica e manifestano mancanza di umanità e rispetto verso la dignità di genitori in lutto che vengono anche ironicamente insultati e derisi».

